



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 519.60

Cesena — I soci del Circolo E. Valzania di Porta S. Maria dopo fraterna riunione con gli amici Bartolini e Spinelli	3.—
Idem Al Circolo XIII Febbraio 89 di P. Fiume raccolte dalle Compagne Maria Valentini Cantoni, Barducci Marcellina, Mariani Norina e Borghetti Emma	0.80
Idem Al Circolo XIII Febbraio 89 raccolte da Chiesa Bianca e Barducci Marcellina	0.60
Idem — Alcuni amici repubblicani per rinuncia dell'amico Rocchi a rimborso spesa di minuscola bicchierata	0.85
Forlimpopoli — Dopo le splendide parole dell'amico Cesare Zoli durante una veglia danzante a mezzo Bazzoli Amerigo	2.15

riporto L. 527.—

L'elezione di Livorno

La schiera dei deputati repubblicani (non diciamo il gruppo) si aumenta di un combattente baldo e vigoroso: E. V. Marzocchini.

Noi ne siamo lieti — non soltanto perchè la vittoria di Marzocchini significa la sconfitta di una certa categoria di costituzionali livornesi, che tentano di risollevarla la bandiera di fazioni locali tramontate per sempre, ma anche perchè il fenomeno della lotta di Livorno, che ha richiamato colà tre deputati: il Pellegrini, il Battelli, il Taroni e il Direttore dell'*Italia*, Cappa, e che ha fatto muovere il Comitato Centrale e vibrare il partito, ci pare significativo... dopo il Congresso di Forlì.

Si è detto e si dice che il partito si disinteressa dei deputati repubblicani, che essi in parlamento ci stanno a rappresentare gli elettori e se stessi, che le lotte elettorali sono appena un incidente trascurabile — e basta che ci sia una lotta elettorale per appassionare i nove decimi dei repubblicani, che in paese si debba inaugurare una bandiera o una società di divertimento perchè al Comitato Centrale piovano lettere per chiedere il deputato, per reclamare il deputato.

Il novanta per cento delle lettere che arrivano al Comitato Centrale, ci diceva un giorno il Segretario, sono per domandare l'intervento di un deputato per una qualsiasi cerimonia.

Così è anche accaduto per Livorno: il partito ha lottato per avere un deputato di più e per la propaganda si domandavano specialmente dei deputati.

I quali questa volta non si sono lasciati pregare.

Sono andati ed han fatto bene: hanno accontentato gli amici di Livorno ed il Comitato Centrale ed hanno fatto ottimamente.

E noi rileviamo il fatto — perchè i discorsi, le critiche, le formule vanno egregiamente, ma le cose insegnano.

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:
"L' Italia del Popolo", di Milano.
"Il Giornale del Popolo", di Genova.

La discussione del Bilancio

Lunedì sera dinanzi ad un numero — ahimè! — esiguo di ascoltatori si iniziò la discussione del preventivo 1904.

Assente il Conte Saladini (che mandò, con comodo sistema, una lunga lettera nuvolosa e nera proprio come una giornata d'inverno) sostenne la discussione il cons. Trovanelli — il quale, per quanto si scusasse di non poter essere come al solito rapido e sintetico, non venne però meno alla brevità consueta.

Naturalmente il discorso Trovanelli fu tutta una critica all'operato della Giunta — e per considerazioni pregiudiziali e per considerazioni di merito.

Pregiudizialmente la minoranza criticò e il ritardo nella presentazione del bilancio e la mancanza delle matricole della tassa famiglia e bestiame che dovrebbero, secondo il regolamento, essere votate nel Novembre.

Quanto al ritardo la risposta era facile ed esauriente. Esso fu determinato da tre diverse ragioni: le trattative da prima colla Popolare poi colla Cassa di Risparmio per la conversione del debito vitalizio — l'enorme lavoro che la ragioneria dovette sostenere per la tassa focatico, lavoro appena appena terminato, tanto che il Consiglio soltanto nell'ultima seduta del Dicembre si era occupato dei ricorsi presentati contro l'applicazione della tassa — la notoria malattia dell'egregio Ragioniere Capo, per cui da parecchie settimane l'ufficio è privato dell'opera sua.

Si è detto che le trattative colla Cassa non avrebbero potuto giovare per l'anno in corso, perchè occorreva in ogni modo, dopo l'approvazione dell'assemblea, la sanzione superiore. Ma ci pare intuitivo che quando l'assemblea avesse approvato, il Consiglio avrebbe potuto alla sua volta discutere la proposta, sia pure preparando il bilancio in modo da garantirsi contro qualsiasi sorpresa.

Circa il ritardo nelle matricole, fu risposto giustamente al Cons. Trovanelli che se la parola del regolamento era quale egli diceva, dato il fatto che pendeva il giudizio su alcune questioni di massima dinanzi alla G. P. A. per ciò che concerne la tassa famiglia, era prudente ed opportuno attendere l'esito prima di formare i ruoli. E si poteva aggiungere che il regolamento è giusto e va osservato, ma che siamo tuttora in uno stadio di preparazione e di prima applicazione della tassa per cui non si può stare rigorosamente ai termini per la necessità della pratica.

In merito, le critiche della minoranza furono queste: sarebbe stato conveniente diminuire l'onere delle tasse le quali furono inasprite nello scorso anno — e l'amministrazione avrebbe dovuto volgere la sua attività a qualche opera che potesse giustificare il mantenimento degli aumenti di tasse.

La minoranza accennava fra queste opere alla macelleria normale, agli edifici per le scuole suburbane e rurali, alle case popolari.

È facile rispondere: quanto agli edifici per

le scuole suburbane e rurali il Consiglio sa già, fin dalla discussione per l'acquisto di Palazzo Guidi, che è fermo proposito della Giunta di provvedervi e che gli studi sono già iniziati e le pratiche preliminari avviate. Ma si provvederà con una operazione fuori bilancio, che pure sul bilancio graverà assai poco e per il tasso di favore e per il risparmio degli ingenti affitti.

Per le case popolari, fin dal mese di agosto il Sindaco e l'assessore Comandini ne tennero parola a Milano colla Popolare. Ma il problema è da noi di difficile risoluzione per il bassissimo prezzo degli affitti. Si capisce come a Milano, a Roma, nelle grandi città dove l'operaio per due o tre stanze paga le 15 o 20 o 25 lire al mese cioè le duecento o duecento cinquanta o trecento lire all'anno, si possa pensare a costruire case operaie — ma da noi dove la media degli affitti è assai inferiore, tenuto conto del tasso del danaro impiegato nella costruzione, delle tasse che gravano gli stabili urbani, il problema si presenta assai arduo. Ciò però non distoglie l'Amministrazione dall'occuparsene con amore e con fiducia.

La macelleria normale; è un'altra grave questione. La Giunta ogni volta che c'è stato rincaro dei prezzi, è intervenuta e così si appresta a fare ora. Ma è assai titubante intorno alla utilità di istituire la macelleria normale perchè si tratta di un'incognita grave a cui si va incontro. Nessuna città d'Italia (che noi sappiamo) ha una vera macelleria normale, appunto per le enormi difficoltà che presenta. A Catania, l'on. De Felice tenta ora di rendere municipale lo spaccio della carne di bufala, cioè di una carne di infima qualità da vendersi a cinquanta o sessanta centesimi al chilo. Ma è ancora una proposta soltanto. E se si pensa all'alea delle compere, alla difficoltà dei controlli, si comprende di leggieri come si possa stabilire una fonte di perdite che si riverbererebbe tristemente sul bilancio comunale.

Non è dunque che la Giunta non abbia pensato ai problemi accennati dalla minoranza: essa non ha creduto di battersi la gran cassa e vuole venire dinanzi al Consiglio con proposte precise e concrete.

Può, con maggiore giustizia, essere attaccata la Giunta per non avere sgravate le tasse?

Opportunamente fu osservato che non si può parlare di aggravii. I contribuenti furono nello scorso anno sgravati di 20 mila lire — non aggravati.

Vero è che il cons. Trovanelli dice che nessuno ha beneficiato della diminuzione del dazio. Secondo lui quelle 78 mila lire le pagava nessuno, cadevano nelle casse comunali dalle sfere superne, come la manna agli Erei nel deserto; quindi di sgravio non si può parlare.

Affermazione assolutamente audace, a meno che il cons. Trovanelli non abbia voluto dire che mentre nessuno si accorge di pagare anche dieci lire sotto forma di imposta indiretta, tutti sentono lo sborso anche di una lira per una imposta diretta.

Certo fra la Giunta e la minoranza vi è disformità sostanziale circa il valore e l'opportunità di certe tasse: per esempio la minoranza

non vorrebbe sentire parlare di tassa fuocatico e la Giunta trova che è una delle forme meno inique di tassazione.

Soltanto la Giunta si duole di due cose: che il regolamento non consenta di colpire interamente la agiatezza e che sfuggano alla tassazione i capitali in rendita, in depositi e simili e che non le sia stato concesso di portare il massimo a L. 900.

Se la minoranza non avesse fatta la guerra che fece alla proposta, sarebbe stato colpito maggiormente qualche cospicuo patrimonio e il di più — poichè la somma ricavanda restava sempre di L. 60 mila — avrebbe servito a sgravare i contribuenti minimi e medi.

Pure anche quest'anno qualche cosa si fa per i minimi colla abolizione della prima categoria. Sono specialmente i coloni che risentono questo vantaggio, che sarà gradualmente nell'avvenire esteso anche alle altre categorie minori.

La Giunta avrebbe voluto farlo in quest'anno, ma le condizioni del bilancio glielo impedirono inesorabilmente.

Vi erano pendenze vecchie da sistemare e la Giunta ha voluto con un sistema rigoroso di finanza liberare il bilancio da tutto ciò che poteva per l'avvenire costituire un intralcio ad un'opera radicalmente riformatrice, di cui è condizione necessaria la solidità e l'impedimento del bilancio.

E la minoranza che sa questo, avrebbe avuto il dovere di risparmiare le sue critiche ad una Giunta che tiene fermo il suo programma di rigorosa amministrazione, anche a costo di far getto della sua popolarità.

Noi (lo sappiano i contribuenti) non daremo loro la illusione di solleciti sgravi seguiti a breve scadenza dalla disillusione di una cattiva situazione finanziaria, cui si debba rimediare; sgraveremo quando saremo certi di non dovere richiedere poi sacrifici nuovi o trascurare i pubblici servizi o contrarre dei debiti.

Dicemmo agli elettori: rigorosa amministrazione e seguiamo un criterio rigido.

Dicemmo: nessun favoritismo e mantenevamo la promessa.

Dicemmo: nessuna spesa voluttuaria e le ultime vestigia di queste spese proponiamo di sopprimere, anche se ciò possa a molti o a pochi dispiacere.

Dicemmo: incremento alla pubblica istruzione e nei due bilanci da noi presentati dedicammo oltre a 20 mila lire di maggiori spese per le scuole e per gli insegnanti, senza contare le 6 mila lire per la refezione.

Dicemmo: miglioramento del servizio veterinario e medico e quello è già un fatto compiuto, per questo sta il progetto dinanzi al Consiglio.

Dicemmo: preferenza ai lavoratori associati e conduzione dei lavori ad economia e mai ci discostammo da questa linea di condotta.

Dicemmo: municipalizzazione dei servizi: e municipalizzammo il servizio di polizia e studiamo la municipalizzazione di quello della luce.

Dicemmo: ripartizione più equa delle imposte e stiamo avviandoci per questa via.

Non diciamo con ciò di avere esaurito il compito nostro: no. Siamo appena agli inizi dell'attuazione di un programma largo e comprensivo come il nostro. Anzi è più esatto dire: che la nostra opera fu sino ad oggi di preparazione soltanto.

Noi non sappiamo e non cerchiamo di sapere quel che i fati elettorali preparino. Ma siamo certi che il giorno in cui dovessimo lasciare il potere, in tutto o in parte il programma nostro sarebbe esplicito; e noi ce ne andremmo contenti di non avere scritte promesse vane e di non avere ingannato il corpo elettorale.

Autonomia comunale e spese improduttive

L'altra sera il Consiglio Comunale approvava un ordine del giorno proposto dall'on. Comandini con cui si facevano voti perchè, ben delimitato e distinto il campo di tassazione del Comune da quello dello Stato, volesse questo sgravare i comuni delle spese che sostengono per servizi di Stato.

All'ordine del giorno si associava anche la minoranza per bocca del Cons. Trovaneli, il quale notava come su questo punto non possa esservi dissenso, ma aggiungeva che forse si tratterà soltanto di cambiare l'esattore perchè gli oneri per i contribuenti resteranno tali quali sono.

Si potrebbe obbiettare che anche il cambiamento dell'esattore sarebbe già qualche cosa. Oggi il Comune, e per i canoni che paga allo Stato e per le spese di indole generale cui contribuisce, è ridotto in parte a fare esso la parte di esattore, ad assumersi sulle spalle una somma di odiosità, che spetterebbero allo Stato.

E — dal nostro punto di vista — sarebbe già qualche cosa che i contribuenti potessero sapere a chi e per chi e per che cosa pagano.

Sopratutto questo sarebbe vantaggioso per la democrazia; la quale avendo un programma di cose da svolgere nell'ambito comunale, oggi urta contro le distrette finanziarie, che le sono create dalle razze che lo Stato compie nei bilanci del Comune.

Ma per noi vi ha di meglio. Il giorno in cui lo Stato dovrà pensare ai servizi che gli spettano e non potrà più giocare comodamente a scaricabarili, si troverà rinchiuso fra le corna di un dilemma: o diminuire le spese o crescere le tasse.

E siccome quella del crescere le tasse, almeno oltre la forma e la misura consentita dai costi detti ritocchi, pare cosa impossibile per quanto sia grande la pazienza del popolo italiano, così dovrà necessariamente appigliarsi al corno meno pericoloso del dilemma: diminuire le spese.

Ma poichè le spese per i servizi civili sono già ridotte al lumicino, dovrà proporsi il quesito se falcidiare o meno le spese improduttive.

E qui si porrà la sua nobiltade!

Nel voto si può essere tutti di accordo — ma il disaccordo comincia sulle conseguenze che dal voto deriveranno.

Comunque anche l'accordo sul voto sarebbe qualche cosa, se si giungesse poi fino alla falcidia delle spese di Stato che, se gli auspicii non mentono, si dovrà tentare l'anno venturo nei preventivi.

Allora sarà il caso di vedere se siamo ancora d'accordo.

COSE DI PARTITO

COMITATO DI PROPAGANDA

Domenica i nostri amici Bartolini, Spinelli, Gualtieri, Jovine ed altri si recarono, come avevano promesso, nelle diverse ville del nostro circondario per continuare il lavoro di semplice e modesta propaganda, che, se non servirà a destare grandi entusiasmi e a convertire i più accaniti avversari, varrà almeno ad incoraggiare gli amici già organizzati, che di incoraggiamento molto hanno bisogno, ed a spronare gli indolenti.

A S. Carlo di Roversono e a S. Vittore si intrattenero, Bartolini e Spinelli, a parlare, davanti a molti intervenuti, dei doveri verso il proprio e gli altri partiti, della educazione tanto raccomandata alle masse dal nostro Maestro e dell'obbligo che ogni operaio repubblicano ha di iscriversi nella Lega del proprio mestiere.

Fu una buona giornata che lasciò in quei bravi amici il desiderio di riudire presto la parola alla buona dei nostri volenterosi propagandisti.

A Pieve Sestina, S. Cristoforo e S. Maria Nuova furono gli amici Gualtieri, Jovine, Gattamorta che visitarono le Società ivi esistenti, dando loro istruzioni per un miglior indirizzo amministrativo interno e che intrattenero gli intervenuti, sul nostro programma politico ed economico.

Alla sera poi, nella Sezione di Porta S. Maria, in una cordiale riunione, invitati, parlarono il Segretario della Consociazione e il Bartolini.

Sabato sera 9 corr. altri amici insieme all'infaticabile Stanghellini di Forlì si recheranno a Villa Pisignano; e Domenica a Capannaguzzo.

✕

Si fa invito ai componenti il Comitato di Propaganda di non mancare all'adunanza di lunedì sera 11 corrente alle ore 20 precise nel solito locale.

P. GUALTIERI Segr.

P. R. I.

COMMISSIONE DELLA STAMPA

Sono pervenute alla Commissione le seguenti altre adesioni. Si fa premura alle associazioni, che ancora non avessero presa deliberazione in merito alla circolare 10 ottobre e seguenti, di adempiere a questo loro dovere.

Circolo D. Barilari, Castelvecchio — Nucleo repubblicano, Recanati — Società Democratica repubblicana, S. Stefano di Ravenna — Sezione Lugo — Circolo E. Valzania, Madonna dell'Ulivo — Circolo F. Comandini, Ronta — Circolo C. Pisacane, Caliese — Circolo E. Valzania, Pisignano — Sezione Russi — Circolo C. Cattaneo, Mira — Sezione Trieste — Sezione d'Ancona.

PREMIO DI LIRE MILLE

per una biografia di Giuseppe Mazzini

Il Grande Oriente Italiano ha stabilito le seguenti norme per il concorso, già annunziato:

1. L'opera dovrà essere scritta in lingua italiana e avere carattere essenzialmente popolare, per mole, per forma, per contenuto. Dovrà perciò formare un volume di circa 200 pagine in sedicesimo; e pur indagando scrupolosamente la verità storica, non abbondare troppo di greve erudizione, ma essere scritta in forma spigliata, vivace, colorita esponendosi con sintesi chiara la dottrina morale, politica sociale di Mazzini, rappresentandone la figura con potenza di disegno, così che ne resti una profonda impressione nella mente degli Italiani.

2. Il concorso resterà aperto fino al 31 dicembre 1904. I manoscritti dovranno essere spediti al Grande Oriente Italiano, in Milano (via Bagutta 6), contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta contenente il nome dell'autore.

3. Ad assicurare la massima imparzialità e la competenza del giudizio, il Grande Oriente Italiano ha voluto comporre una Commissione giudicatrice di scrittori, di pubblicisti e d'altre persone ad esso estranee, e all'uopo ha pregato di farne parte i signori: GIUGLIEMMO FERRERO, ARCANGELO GHISLERI, AUGUSTO MAZZUCCHETTI, MARIO RAPISARDI, LEVINO ROBBECCHI, i quali hanno accettato.

4. L'autore dell'opera giudicata migliore riceverà il premio di lire mille dopo l'aggiudicazione, cioè entro i sei mesi dalla chiusura del concorso.

La proprietà letteraria apparterrà al Grande Oriente Italiano, il quale ne curerà la pubblicazione nel 1905, centenario della nascita di Mazzini.

Milano, Dicembre 1903.

Il Presidente del Gr. Or. Ital.
D. M. DE CRISTOFORIS

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Per le Cooperative.

L'idea lanciata dalla Camera del Lavoro per l'istituzione di una cooperativa di consumo, va incontrando sempre più il favore degli operai nostri, che nella realizzazione del progetto, intravedono, oltrechè l'affermazione solenne delle loro volontà associate, la conquista di buoni vantaggi.

Alle leghe diramammo, giorni or sono, uno schema di statuto col precipuo incarico di esaminarlo e di decidere quale somma intendano erogare a favore della cooperativa.

Si attenda ora il risultato. Poi con entusiasmo ci metteremo all'opera.

Agli operai il fare quanto sta in loro per la buona riuscita della cooperativa — diventino di questa gli azionisti difensori.

Sono emesse azioni collettive per le associazioni ed enti da L. 50 e azione individuali da L. 5 da versarsi anche a rate mensili di L. 0,50.

Propaganda

Il giro di propaganda modesta continua ininterrottamente.

Fummo giorni or sono a Madonna dell'Olivo, a Martorano e a P. Pietra — accolti ovunque con fraterna cordialità.

Domenica 10 saremo a Tipano, e il 17 e il 24 fra i minatori.

Comunicati

Sollecitiamo quelle leghe che non fossero in pari col tributo 1903, a voler compiere il loro dovere.

X

Prossimamente si riprenderanno le conferenze alla Camera del Lavoro.

X

Agli operai che frequentano la scuola serale raccomandiamo, nel loro interesse, di essere assidui.

X

Mercoldì 13, alle ore 19, adunanza della Commissione Esecutiva.

A. BARTOLINI Segretario.

INTERESSANTE

Troppo tardi molti curano efficacemente il loro raffreddore, la tosse; il *principiis obsta* di Orazio è generalmente dimenticato. Ricorrendo di buon ora alla **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera si può essere certi di togliere la vita ad ogni *mal di petto*, fosse pure d'indole bacillare.

Innumerevoli esperienze, in Italia e fuori, da più di 20 anni, provano ciò in modo incontestabile. Dirigersi per l'acquisto in Palermo, alla **Farmacia nazionale** via Cavour 89-91, od in Ferrara, presso la Farmacia Navarra.

Costo di ogni *flacon*, L. 4. Informazioni e certificati *gratis* a richiesta.

Cronaca

Sabato, 9 gennaio 1904.

Consiglio Comunale. — In altra parte del giornale abbiamo sinteticamente riferita — commentandola — la discussione generale sul preventivo 1904, avvenuta nella adunanza del 4 corrente.

Troppo lungo sarebbe fare la cronaca delle sedute del 5, 7 ed 8 corr., nelle quali la trattazione del bilancio si è esaurita. Ci limiteremo quindi a riportare per sommi capi le deliberazioni prese ai soli articoli, che hanno dato luogo a discussione di qualche importanza.

Seduta del 5 gennaio 1904.

Si comincia la lettura del preventivo 1904 dalla parte II.ª: spese.

All'art. 8 — contributo comunale alla formazione del conto individuale degli impiegati — dopo osservazioni del cons. *Trovanelli* e del Sindaco, il Consiglio, ritenendo non potersi esimere, per ragioni di equità e di umanità, dal continuare un trattamento di favore a impiegati e salariati municipali, che all'epoca della cessazione del servizio non abbiano diritto nè a pensione nè ai cumuli, e credendo preferibile al sistema sino ad ora seguito, di accordare tanti mesi di stipendio quanti sono gli anni di servizio prestato, quello di ammetterli al beneficio del conto individuale, delibera di accogliere parecchie domande in tal senso presentate, e vota all'uso il contributo, per parte del comune, di L. 1355.

Art. 23 — Spesa per l'accertamento delle tasse comunali.

Il cons. *Trovanelli* crede non occorra un fondo come quello stanziato pel 1903; tanto meno poi aumentarlo, dal momento che il lavoro d'accertamento della tassa focatica è stato quasi del tutto esaurito quest'anno.

Il Sindaco *Angeli* fa notare come si debba procedere nel 1904 al nuovo accertamento per la tassa esercizio, ed alla revisione straordinaria della matricola bestiame; e, quanto alla tassa focatica, come l'esito dei ricorsi tuttora pendenti, potendo modificare i criteri di riscossione, possa costringere a rinnovare in gran parte l'accertamento. Insiste quindi nella proposta di stanziamento di L. 2400, ed il Consiglio approva.

Art. 30 — Spesa per i pubblici orologi.

Il Cons. *Trovanelli* osserva che il servizio dei pubblici orologi procede in modo deplorabile: raccomanda venga maggiormente curato.

Il Sindaco promette di provvedere in conformità.

Art. 41 — Servizio sanitario per i poveri.

Il Sindaco avverte che l'aumento d'impostazione di di L. 2900 è dovuto all'attuazione del nuovo piano sanitario proposto.

Il cons. *Trovanelli* non crede potersene fare la discussione in sede di bilancio, ma per non intralciare l'approvazione di questo, propone di votare la spesa proposta, salvo a discutere il piano in altra seduta, mantenendo o rimandando ad economia dei venturi bilanci — a seconda dell'esito — la predetta somma di L. 2900.

La proposta, accettata dalla Giunta, è approvata.

Art. 63. — Spese per estinzione incendi.

Dopo discussione alla quale prendono parte il Sindaco ed i cons. *Trovanelli* e *Lauli*, il Consiglio, su proposta della Giunta, ritenendo che la diversa impostazione in bilancio non influisca nei rapporti fra il Comune e i terzi per le eventuali rifusioni di spese, approva il passaggio dello stanziamento dalle spese facoltative — di cui non presenta i caratteri — alle obbligatorie.

Art. 68 A — Manutenzione strade rurali.

Il Consiglio dà voto favorevole ad un concorso di L. 60 annue per la manutenzione della strada Borello-Linaro.

Art. 68 B — Manutenzione della strada provinciale traversante il Macerone.

Accogliendo le raccomandazioni dei cons. *Mischi* e *Serra E.*, il Sindaco promette di usare, nell'inghiaamento del detto tratto, la breccia di mare.

Art. 94 — Riparazioni al campo di tiro.

Il Sindaco assicura il cons. *Trovanelli* che le riparazioni sono state eseguite a dovere; osserva poi che, d'altra parte, il Comune non può esimersi dal pagamento della sua quota.

Il consiglio vota la relativa spesa di L. 4000.

Art. 102 — Fondo per impianto di pompe.

A sollecitazioni del cons. *Serra E.* per una pompa a Ruffio, e del cons. *Casali* per una pompa in subb. Cavour in prossimità della stazione, il Sindaco risponde che si provvederà a poco a poco, in ordine d'importanza, e nei limiti concessi dal bilancio.

Art. 104 — Transazione cogli Eredi Romagnoli.

Dopo breve discussione cui prendono parte il cons. *Trovanelli* e l'ass. *Franchini* il consiglio approva la transazione con gli Eredi Romagnoli per prezzo di terreno espropriato per l'ampliamento del nuovo foro boario, e delibera lo stanziamento in L. 2219 della prima annualità della somma all'upò concordata.

Art. 108 — Costruzione della strada di Capannaguzzo — 3.º fondo.

Su proposta del Cons. *Trovanelli*, accettata dalla Giunta, si delibera di sospendere sino a fine bilancio la determinazione del fondo relativo.

Seduta del 7 gennaio 1904

Art. 121 — spesa trasporto e montatura del palco per la banda.

Il Sindaco *Angeli* espone come in seguito all'impegno preso durante la discussione del preventivo 1903, abbia proposto la radiazione della spesa relativa alla Banda municipale. Fa leggere due istanze avanzate in contrario dai bandisti e da esercenti e cittadini.

Il cons. *Serra E.* non ritiene sia questa una spesa che, per quanto di lusso, si possa sopprimere senza urtare la suscettibilità della cittadinanza. Trova poi che ove si voglia approvarsi la proposta, coerentemente dovrebbero sopprimere anche le scuole di musica. Sulla soppressione della banda propone il *referendum*.

Risponde l'ass. *Franchini* dicendo che se può essere anche, in certe circostanze, un dovere quello di sussidiare un'arte che ha il nobilissimo scopo di ingentilire gli animi, quando le condizioni del bilancio non permettono di far fronte ad altri e più impellenti bisogni una tale spesa diviene inammissibile. Crede inutile procedere al *referendum*, già dato dalle urne coll'approvazione del programma della maggioranza

attuale, portando esplicitamente l'abolizione delle spese di lusso.

Messe ai voti le istanze presentate risultano respinte.

Cat. V. — Spese facoltative ordinarie per l'istruzione pubblica.

Il cons. *Trovanelli* raccomanda la migliore conservazione dei ricordi storici di Cesena, e prega in specie di provvedere ad una opportuna esposizione, nel loggiato del cortile di S. Francesco, delle olle romane rinvenute negli scavi del pubblico giardino. Consiglia venga incaricata la commissione per gli studi, del completamento della biblioteca comunale, riempiendo le numerose lacune che nelle raccolte dei libri ivi esistenti si hanno a deplorare.

Rammenta l'ordine del giorno già da lui presentato ed approvato dal consiglio sulle premiazioni scolastiche e lamenta che sia rimasto lettera morta. Riguardo all'istruzione femminile propone venga staccata dalle scuole tecniche una sezione per trasportarla all'orfanotrofio femminile alle dipendenze della Congregazione di Carità, onde formare, con poca spesa, una buona scuola secondaria femminile, che potrebbe vantaggiosamente sostituire la complementare colà istituita dalla Congregazione, toglierebbe nello stesso tempo alle tecniche il carattere di scuole miste, e potrebbe essere in grado di vincere la concorrenza delle scuole tenute dalle suore.

Il Sindaco prende atto delle raccomandazioni fatte in ordine alle antichità ed alla biblioteca ed assicura che si seguiranno i desideri espressi dal Consiglio nel fare le premiazioni scolastiche. Quanto alla proposta riguardante la scuola femminile, oltre al ritenere discutibile la opportunità, non crede possa il Consiglio deliberare in proposito, dipendendo l'orfanotrofio femminile non dal Comune, ma dalla Congregazione di Carità, in questo autonoma. La Giunta potrà piuttosto, secondo il desiderio del cons. *Trovanelli* studiarla a suo tempo.

Il cons. *Trovanelli* crede debba anche riportarsi in consiglio l'approvazione definitiva dello statuto per l'orfanotrofio femminile.

Il cons. *Lauli* e l'ass. *Salvatori* ritengono invece che il consiglio comunale abbia esaurito il compito suo esaminando lo statuto proposto e manifestando alla Congregazione le proprie osservazioni.

Art. 231 — Contributi diversi.

Il Sindaco propone di togliere temporaneamente alla cucina economica il sussidio di L. 1000 e di L. 120 alla società di M. S., avendo il Municipio accordato a questi enti, colla cessione dell'esercizio del forno normale, un beneficio assai maggiore.

Il cons. *Trovanelli* vorrebbe invece che alla Cucina economica fosse conservato il sussidio, avendo essa bisogno di formarsi un capitale che le permetta un giorno di vivere di vita propria. Prega di sospendere la votazione sino alla chiusura del bilancio.

La Giunta acconsente e il consiglio approva.

Art. 132 — Fondo per servizi straordinari di concerti bandistici.

In seguito ad ampia discussione alla quale partecipano il Sindaco, l'ass. *Franchini* ed i cons. *Trovanelli*, *Guidi A.*, *Giuliani*, *Serra E.* ecc., il consiglio approva che lo stanziamento proposto in L. 500, anziché tenuto a disposizione per servizi bandistici straordinari dei quali non si riconosce la necessità, sia invece ripartito quale gratificazione per una volta tanto e in parti eguali ai componenti del disciolto corpo bandistico.

Art. 136 — Concorso delle scuole comunali all'Esposizione di Ravenna.

Dietro assicurazione del cons. *Lauli*, di un sussidio di L. 500 da parte della Provincia al sottocomitato locale per la detta Esposizione, il Consiglio porta da L. 400 a L. 600 lo stanziamento del fondo perchè le nostre scuole possano degnamente figurare in quella mostra regionale.

Art. 138 — Sussidio alla scuola d'arte applicata all'industria.

Dopo ad osservazioni del cons. *Trovanelli*, cui rispondono il cons. *Giuliani* e l'ass. *Salvatori*, si accorda il sussidio di L. 500 alla istituenda scuola, da versarsi però soltanto quando sia accertato il concorso del governo e degli altri enti.

Seduta dell'8 gennaio 1904.

Si discutono in seduta segreta numerose istanze di aumenti di stipendio, indennizzi, sussidi ecc., le quali vengono in gran parte respinte o per ragioni di bilancio, od ostando gli organici.

Si approva poscia la nomina stabile del vice-segretario dott. Giovanni Marcatò.

In seduta pubblica si dà lettura della 1ª parte del preventivo: entrata.

All'art. 25 — tasse non afferenti a servizi pubblici — il cons. *Trovanelli* esprime il desiderio che si cerchi di limitare più che sia possibile l'introito della tassa focatico e che si veda intanto di sgravare proporzionalmente le prime categorie e di aumentare il numero delle classi onde la tassazione possa farsi più equamente.

Il sindaco *Angeli* assicura che è nell'intenzione della Giunta di seguire il sistema intrapreso quest'anno col portare il limite minimo del reddito tassabile da L. 400 a L. 600. Nell'anno prossimo cercherà anche di fare di più.

Si stabilisce poi che la tassa bestiame verrà esatta colla 2ª, 3ª e 4ª rata; la tassa esercizio colla 3ª e 4ª; la focatico colla 5ª e 6ª.

Tutto il resto della parte attiva passa senza osservazioni.

Si torna quindi sugli articoli della spesa lasciati sospesi.

Il cons. *Trovanelli*, per le ragioni esposte nella precedente seduta, propone di mantenere lo stanziamento delle L. 1000 di sussidio alla Cucina economica.

Il consiglio ne accorda 500.

Mantiene poi lo stanziamento di L. 6000 per cominciare il 3º tratto della strada di Capannaguzzo, prendendo atto di alcune raccomandazioni del cons. *Trovanelli*.

Approvati infine il fondo di riserva e quello per le spese impreviste, il bilancio è chiuso.

il reporter.

— Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per Giovedì 14 corrente, alle ore 19.30 per discutere il preventivo 1904 in seconda lettura, le modificazioni alla pianta ed al capitolato per il servizio sanitario in 1ª lettura. — È pure all'ordine del giorno la nomina per chiamata del Veterinario per il forese Dott. Orazio Urbinati.

Teatro Giardino. — Lo spettacolo d'opera è finito miseramente. Ce ne duole per l'impresa che vi ha rimesso parecchie migliaia di lire. Speriamo però che questo male sia forte di bene: serva cioè di ammaestramento per chi non avesse ancora compreso che a Cesena gli spettacoli scadenti non vanno più.

Da qualche anno abbiamo avuto al Comunale spettacoli abbastanza buoni. Non parliamo poi di quello eccezionalmente ottimo dello scorso settembre. Il gusto del pubblico è così venuto raffinandosi, e conseguentemente sono pure venute accrescendosi le sue esigenze.

Ora si ha un bel predicare che il pubblico, passando dal Comunale al Giardino, dovrebbe tener conto — nel giudicare lo spettacolo — della diversità dell'ambiente e della spesa, e di tante altre circostanze. Tutto questo sarà teoricamente giusto; ma poichè nella pratica è constatato che il pubblico si mostra refrattario a questo concetto di relatività, è inutile discutere e ribellarsi.

Non può sperarsi che nel nostro paese avvenga quel che avviene nelle grandi città, ove — come accennavamo nello scorso numero — possono sostenersi, nei teatri secondari, spettacoli anche peggiori di quello che era stato allestito al Giardino. Nelle grandi città ogni teatro ha il suo genere di pubblico, con gusti speciali e speciali pretese. Da noi, invece, è sempre lo stesso pubblico che frequenta i diversi teatri, e

siccome sta di fatto — lo ripetiamo — ch'egli porta con sé (a ragione o a torto) sempre gli stessi gusti e le stesse esigenze, le imprese dovrebbero rassegnarsi e conformarvisi, o, se i loro mezzi non lo permettessero, rinunciare all'idea dello spettacolo, per non esporsi ad un insuccesso finanziario quasi certo.

Possa, adunque, quest'ultimo doloroso esperimento, avere aperto gli occhi a quei pochi illusi che ancora non avevano voluto credere a questa verità.

Se poi, d'ora innanzi, a qualcuno salterà — ciò non ostante — in capo la barocca idea di portare sulle scene, sia del Comunale che del Giardino, spettacoli che manchino di serietà e di decoro, e ne seguirà un disastro per l'assuntore, non sarà più il caso d'impietosirsi per la sua sorte, ma di dire: chi è causa del suo mal.... con quel che segue.

Aleanza scolastica. — Mercoledì 6 u. s. nella sala del r. Liceo è avuto luogo l'adunanza degli insegnanti che aderirono allo intento di formare il fascio delle forze scolastiche.

Parteciparono il Preside del Liceo, il Direttore delle scuole Tecniche, quasi tutti i professori molti maestri. Riaffermata la necessità dell'alleanza e discusso ed approvato lo statuto, si nominò il Consiglio Direttivo che risultò formato dal Prof. Balletti, prof. Caldi, M. Ceccarelli, M. Favini, M. Bazzocchi, Prof. Morellini.

Si pose termine alla seduta proponendo l'invio di telegrammi al Prof. Kirner e all'onorev. Credaro.

Che l'esempio degli egregi insegnanti aderenti al patto dell'alleanza serva di stimolo a coloro che ancora non intendono l'ufficio civile della scuola.

Tassa velocipedi. — È stato pubblicato all'albo pretorio il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi.

Contro questo ruolo è aperto il ricorso entro il termine di giorni venti, decorribili dall'8 c.

Il ruolo resta affisso sino al giorno 15 corr. ed è ostensibile anche nell'ufficio della Ragioneria Comunale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 di ciascun giorno.

Fabbrica cooperativa di concimi chimici in Rimini. — Il comitato promotore di questa nuova società, avendo compiuto il lavoro preparatorio convoca gli agricoltori già aderenti, o quelli che volessero divenirli, per la costituzione legale della società la quale avrà luogo mercoledì prossimo 13 corr., alle ore 14 (2 pom.) nella sala delle assemblee, Cassa di Risparmio di Rimini.

Si ricorda che la istituzione sorge, oltre che col capitale azionario costituito da azioni di L. 25 cadauna, con un fondo di lire cinquanta-mila, dato dalla Cassa di Risparmio di Rimini a titolo di premio.

Sarà scopo principale della fabbrica di produrre il perfosfato minerale.

Crediti di massa. — I militari in congedo illimitato del corpo R. R. Equipaggi delle classi 1867-68-69-70 e 71 possono riscuotere il residuo credito di massa facendone domanda al Consiglio d'amministrazione del corpo anzidetto.

Il Touring Club Italiano e i suoi Soci all'Estero. — Chiusasi il 25 dicembre la votazione a referendum, aperta il 15 novembre, di tutti i 37,000 Soci per corrispondenza convocati in assemblea generale — lo scrutinio eseguito dai Sindaci ha fatto constatare che su 3012 schede pervenute alla Direzione, 2751 si pronunciarono in favore delle proposte modificazioni statutarie, 261 contro. Ond'è risultata approvata la proposta che per i Soci residenti all'estero eleva a tre lire la sopra tassa annua ordinaria di L. 1 per tutti i Soci, per l'invio delle pubblicazioni e quant'altro spetta ai Soci stessi il cui contributo resta così fissato dal 1º gennaio in avanti a L. 6 per residenti in Italia, e L. 8 per quelli all'estero, ferma restando la tassa di ammissione in L. 2. Per i Soci Vitalizi residenti all'estero, la tassa di iscrizione da L. 100 è elevata a L. 125 appunto in vista delle maggiori spese postali.

TIP. SOCIALE G. MAZZINI

Ponte Marino 8 — Telefono n. 82

RAVENNA

Questa tipografia sorta in breve tempo per volontà e sacrificio di comuni amici e associazioni, promette fin d'ora di rispondere ad un bisogno di partito.

Essa è già pubblicata:

Il calendario repubblicano con ritratto di Mazzini, utilissimo per tutte le famiglie, Cent. 5

Il discorso Mirabelli sul ministero Zanardelli.

Il discorso Mirabelli sulle libertà Giolittiane, due eleganti opuscoli che si vendono a Centesimi 10.

In corso di stampa sono le **Lettere di Mazzini agli operai**, raccolta interessantissima per la volgarizzazione del nostro programma economico così sconosciuto e mistificato.

Inizierà pure la pubblicazione di una biblioteca di propaganda, veramente popolare, con una serie di opuscoli di U. SERPIERI, in forma facile e piana, specialmente intesi all'educazione morale e civile delle plebi.

I primi due opuscoli che usciranno nel corrente mese sono:

CONTRO L'ALCOOLISMO

IL PRETE E IL POPOLO

Si vendono a Cent. 5. Per ordinazioni superiori alle 30 copie ribasso di un centesimo. Non si fanno spedizioni che dietro relativo importo.

RINGRAZIAMENTO

VENUSTA RAMBALDI — interprete dei sentimenti di gratitudine del proprio cognato, Rambaldi Federico, da tre mesi residente in America rende pubblica lode alla Eg. levatrice Sig. *Ida Bevitoni in Gozzi*, per le assidue cure prestate alla cognata Cesira Raffelli in un lungo e stentato parto nonché all'esimio Sig. *Dott. Alberto Rognoni*, che la salvava in tale occasione da morte per sopravvenuta complicazione di pleurite.

Piccola Posta

Cesenatico — Gentili Bruto, ricevente

L. 5. —

STRADA ORESTE responsabile.

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un AMBULATORIO in Cesena, Via Albertini N. 18 (contrada Saladini) per visite Medico - Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia ed **ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.**

Cesena, 7 gennaio 1904.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I*
N. 10.